

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Un problema di responsabilità morale da risolvere positivamente

è posto a tutti gli amici dalle necessità di vita e di sviluppo de "L'Avvenire,"

La pubblicazione quotidiana di queste lunghe liste di offerte (che contribuiscono praticamente a realizzare l'augurio di una più feconda vita futura del nostro giornale), ha già in sé una sua efficacia esortativa che rende perfettamente pleonastico ogni nostro incitamento. Le obiezioni che affluiscono copiosamente per festeggiare il quarantesimo dell'Avvenire d'Italia, accompagnano al loro valore intrinseco, quello della più convincente forma propagandistica perché la sottoscrizione dilata i suoi margini fino a comprendere tutta la grande famiglia degli abbonati, dei lettori, dei simpatizzanti del nostro foglio, povero di mezzi, ma ricco di gloriose tradizioni.

Ad orientare verso il nostro giornale il cuore e la generosità di tutti gli amici, cooperano i settimanali, che tengono desta l'attenzione generale sulla necessità della stampa quotidiana cattolica.

Dopo le già registrate adesioni fraterne di tanti periodici, che dividono con noi la missione di informare e di formare cristianamente il popolo, siamo lieti di rilevare altre simpatiche manifestazioni di solidarietà.

Il Resegone di Lecco che sotto la direzione di Edmondo Verga ha già varcato brillantemente, per conto suo, il mezzo secolo di vita, nel dare notizia del nostro giubileo e dell'iniziativa della "strenna", con carosa parola augurale porge la sua testimonianza di ammirazione all'Avvenire, valido strumento delle comuni conquiste e dei comuni progressi in nome della Chiesa e a gloria di Cristo Signore.

Un richiamo pieno di buon senso è quello del Messaggero di Luogo, di cui è direttore Mons. Enrico Guerrini. Il valoroso settimanale romagnolo, informando i lettori del successo iniziale della sottoscrizione, dice:

«Prendiamo parte tutti a questa gara di generosità, che ci darà poi diritto di esigere anche dal beneficiario una sempre migliore rispondenza. Non commettiamo l'errore di voler che il giornale sia forte, prima di darli i nostri soccorsi. E' un pretendere del miracolo».

Nell'elenco odierno sottolineiamo intanto, con particolare commiato, il contributo offerto dai Superiori, professori e alunni del Collegio di Este.

Siamo certi che questo esempio susciterà in tutti gli Istituti nostri — bene il nostro quotidiano — come un mezzo educativo, complementare ma indispensabile — il più fruttuoso spirito di imitazione e di emulazione.

9° elenco

Somma precedente L. 38.372,35

Emilia-Romagna

BOLOGNA

- Colonnello Francesco Ramponi » 50,-
Mons. Caprasio Pallotti, Bolognese » 25,-
Don Gaetano Marcheselli, «plaudente ancora una volta in una al suo popolo ai bravi Missionari dott. Alberto Dalla, Don Antonio Gasperini e Don Ugo Tressi, ricorda poveramente il nostro giornale che tanto ama» » 20,-
Cassa Rurale di Massamano » 20,-
Brandoli Lorenzo di Borgo Panigale » 3,-
Don Gaetano Montanari, Parroco di Livergnano, «col migliori auguri» » 10,-
Parrocchia di Castelfranco Emilia » 10,-
Roncagli Mons. Luigi, Arciprete, «auguri» » 50,-
Uomini Cattolici » 25,-
Donne Cattoliche » 10,-
Gioventù Maschile di Azione Cattolica » 15,-
Gioventù Femminile di Azione Cattolica » 10,-
Molinazzi Clemente, Rastignano » 10,-
Comuni Ruggeri Leandro e Bianca, Bologna » 10,-

FAENZA

- Rag. Cav. Antonio Medri, Faenza, «al caro Avvenire e ai Padri che con tanta abnegazione vi attendono, i migliori auguri» » 100,-

MODIGLIANA

- Don Pompeo Nadiani di Dovadola, «conoscio che la stampa è la leva del mondo, al valoroso ed intraprendente Avvenire mandando l'augurio di affezionato corrispondente» » 10,-

RAVENNA e CERVIA

- Padri Carmelitani » 10,-
Don V. D. » 5,-
Don Domenico De Stefani, Parroco di Casamurata » 5,-
Don Pietro Pellicciari, Camerlona » 10,-
Don Guido Mazzini » 10,-
Don Domenico Castellani » 10,-
Cassa Rurale di S. Zaccaria » 50,-
Arciprete Don Eugenio Foschi » 25,-
Mons. Antonio Rotondi, Parroco in S. Francesco, Ravenna » 25,-

REGGIO

- Don Francesco Bosi, Fontana di Rubiera, «augurando longevità e salvezza di principi» » 5,-

Marche

LORETO

- Parrocchia Collegiata dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo di Montepulciano » 5,-
Don Ettore Castellani » 5,-
Confraternita » 5,-
Chierichetti » 1,50

- Famiglia Castellani » 2,-
Famiglia Anna Maria » 1,-
Don Pirino Recanat » 1,-
Materassi » 0,25
Vignati » 3,-
Giorgi Sabina » 1,-
Jole Randoni » 1,-
N. N. » 1,-
N. N. » 1,-
E. Dionisi » 1,50
N. N. » 1,-
A. Pierini » 0,50
Pavoni Maria » 0,50
Augusta Giachini » 1,-
Emilia Marchetti » 1,-
C. C. » 0,25
Alberta Tommasini » 2,-
Aquila Premi » 1,-
Canto M. » 0,20
Barchetti » 0,20
Don Addeo Breccolo » 3,-
Veturia De Robertis » 1,-
N. N. » 1,-
Ripari » 1,-
N. N. » 1,-

Piemonte

TORINO

- Don G. Priotti, Cavour, «auspicando l'edizione quarantesima di Torino» » 10,-
Cav. Don Maurizio Scalerandi, Cavour » 10,-
Don Roberto Valle, Cavour » 10,-

IVREA

- Don Luigi Perono, Salto Canavese, «piccolo tributo del quarantesimo di "L'Avvenire" di ammirazione al giornale con auguri di altre belle vittorie» » 5,-
Don Giuseppe Baro, Vische Canavese, «il Signore Vi benedica e fecondi l'opera vostra di sì nobile apostolato» » 10,-

Toscana

MONTALCINO

- Don Lorenzo Chiavari, Castiglione d'Orcia » 16,-

PISTOIA

- S. E. Mons. GIUSEPPE DE BERNARDI, Vescovo di Pistoia e Prato » 100,-
Mons. Can. Ireneo Chelucci, Vicario Generale della Diocesi » 50,-
Giunta Diocesana di A. C. Centro Diocesano Uomini di A. C. » 25,-
Can. Ugo Semesi » 15,-
Don Omero Liberti, Parroco di S. Bartolomeo » 10,-

Tre Venezie

ADRIA

- Mons. dott. Enrico Boninconti, Ravenna, Presidente della Giunta Diocesana, «col fervido augurio che, uscendo finalmente da un vieto e stantissimo circolo vizioso, alla nostra stampa si diano più aiuti che critiche» » 50,-

GENOVA

- S. E. Mons. EUGENIO BECCEGATO, Vescovo: «all'ottimo provvidenziale quotidiano cattolico L'Avvenire d'Italia prosperità e vita ad multos annos» » 100,-

PADOVA

- Collegio Vescovile Atestino, Este, «Giovani lettori soci dell'Associazione Internazionale Studenti Medici di A. C. «S. Tomaso». E' poca cosa, ma ognuno ha dato liberamente ciò di cui era in possesso e che al momento poteva dare di sua tasca» » 100,-
Dalle Rive Francesco e Natalino » 0,40
Prestor Benito » 0,40
De Kunovich Alessandro » 0,50
De Kunovich Luigi » 0,50
Gobbi Giuseppe » 0,40
Zanco Sergio » 0,20
Calciccoli Fernando » 0,20
Salotti Rino » 0,50
Pavanati Gianfranco » 0,50
Pasporetto Innocente » 0,50
Pase Augusto » 0,50
Pavanelli Fernando » 0,50
Frighi Flavio » 0,20
Sivelli Carlo Alberto » 0,20
Stefani Leone » 0,50
Casari Vasco » 1,-
Berengano Domenico » 0,50
Frattucello Archimede » 0,50
Zanetti Antonio » 0,50
Mastri Enzo » 0,20
Tonon Augusto » 0,20
Beghin Giovanni » 0,50
Gasporetto Antonio » 0,50
Guerra Mario » 0,50
De Gili Bruno » 1,50
Passarella Angelo » 0,50
Tognato Girolamo » 0,50
Panciera Pietro » 0,50
Tomba Carlo » 0,50
Mores Aldo » 0,50
Pase Augusto » 0,10
Negrisoli Mario » 0,50
Scalchi Guglielmo » 0,50
Trevisan Armando » 0,50
Sperandio Umberto » 0,50
Giocchini Antonio » 0,50
Cavallini Sauris » 0,50
Scorsato Renzo » 0,20
Cirelli Carlo Alberto » 0,50
Bolognesi Ferdinando » 0,50
Boggiani Sergio » 0,50
Lusiani Antonio » 0,50
De Paoli Pietro » 0,50
Viale Zoilo » 0,50
Battistella Antonio » 0,50
Stella Ermanno » 0,40

- Superiori e Professori del Collegio Vescovile Atestino » 10,-
Stella D. Giuseppe » 10,-
Danese D. Giuseppe » 5,-
Favero D. Giovanni » 5,-
Mocellini D. Giovanni » 1,-
Berton D. Luciano » 1,-
Guaricetti A. » 5,-
Prof. Adami » 5,-
Prof. Schiavon » 5,-
Dott. Mori Mario » 5,-
Prof. cav. Mario Caccia » 5,-
Villani » 5,-
Tonello D. Antonio » 5,-

- Venturini D. Angelo » 10,-
Faliva D. Achille » 5,-
De Nale D. Fabiano » 5,-
Associazione di A. C. di S. Pietro in Stra » 2,-
30 Uomini di A. C. » 3,-
20 Giovani di A. C. » 2,-
16 Aspiranti di A. C. » 1,60
10 Fanciulli Cattolici » 0,50
32 Donne Cattoliche » 3,20
27 Giovani Cattoliche » 2,70
27 Aspiranti » 2,70
25 Bariniane » 2,50
6 Piccolissime » 0,30
Scuola del Santissimo » 5,-
Parroco Assistente Ecclesiastico » 1,50
Barbiero Gregorio, Tenacola » 0,20
Cassa Canizza Piove di S. Bonifazio » 10,-
Unione Uomini Cattolici, Arzegrande » 15,-
Segala Don Luigi, Arzegrande » 10,-
Raz. Baggio Umberto, Padova » 8,-
Imreca Lombardi, Padova » 48,-
Vezaro Don Antonio, Parroco, Stanghella » 20,-
Uomini Cattolici, Stanghella » 20,-
Associazione Uomini Cattolici «S. Giuseppe» di Fontazzo » 0,15
De Lazzar Faustino » 0,15
Comel Giuseppe » 0,15
Minella Giuseppe » 0,15
Corso Gaetano » 0,15
Corso Giacobbe » 0,15
Zucco Francesco » 0,15
Comel Antonio » 0,15
Da Borsio Mario » 0,15
Bianchi Emilio » 0,15
Giachini Angelo » 0,15
Garbin Angelo » 0,15
De Biagi Cesare » 0,15
Assunta Fioravante » 0,15
Corso Giovanni » 0,15
Menegolli Giuseppe » 0,15
Veciron Angelo » 0,15
Corso Giacomo » 0,15
Zucco Angelo » 0,15
Forlani Angelo » 0,15
Pescador Angelo » 0,15
Ribesino Antonio » 0,15
Zucco Giovanni » 0,15
Vieceli Luigi » 0,15
Lucavro Giovanni » 0,15
De Marchi Giovanni » 0,15
Sabbatini Antonio » 0,15
Giacomini Vittorio » 0,15
Domenezzato Antonio » 0,15
Simonetto Demetrio » 0,15
Tomasi Antonio » 0,15
Pescador Raimondo » 0,15
De Lazzar Antonio » 0,15
Vanzon Giovanni » 0,15
Argia Angelo » 0,15
Paoletti Davide » 0,15
Cecato Mario » 0,15
Domenezzato Giovanni » 0,15
Ceccon Giovanni » 0,15
Macagnan Pietro » 0,15
De Lazzar Giuseppe » 0,15
D'Acord Giacomo » 0,15
Marion Giovanni » 0,15
Supin Pietro » 0,15
Cerat Antonio » 0,15
Pescador Angelo » 0,15
Manon Leonardo » 0,15
Vieceli Luigi » 0,15
Toico Isacco » 0,15
Favro Angelo » 0,15
Corso Angelo » 0,15
Andrichetti Giacobbe » 0,15
Sabbatini Giuseppe » 0,15

- Ardesi Antonio e Famiglia, Trento, «apportando i migliori auguri per la stampa cattolica della quale L'Avvenire d'Italia è fra i migliori portavoce» » 50,-
Sac. Giovanni Gilmozzi, catechista, Rovereto «all'altiparlante della S. Sede e dell'Azione Cattolica nella fausta ricorrenza del 40.° di attività feconda» » 100,-

- Zadra Don Michele, Bolzano, catechista, «invio il mio piccolo contributo perché il caro Avvenire d'Italia si consolidi e si sviluppi sempre più per la gloria di Dio e la grandezza della Patria» » 100,-
Cadamuro Vittorio, Bolzano, Ponte Adige » 10,-
N. N. Sarentino » 10,-
Cav. Giuseppe Bertoldi, Trento » 10,-
Don Germano Cetto, Trento » 10,-

- TREVISIO
Don Ferruccio Simeoni, «al fedelissimo amico quotidiano, promettendogli di più, l'obolo del cuore» » 5,-
Gruppo di A. C. «Giuseppe Toniolo» della Parrocchia di S. Andrea di Treviso, «poco ma di cuore scongiurando i cattolici di aiutare la stampa cattolica» » 20,-

- TRIESTE
Regi Francesco, Trieste, «col rimpianto di non poter dare di più e di non averli conosciuti prima. Sia lodato Gesù Cristo e sia benedetto L'Avvenire d'Italia» » 6,-

- UDINE
Don Vincenzo Maolo, Priano » 10,30
Plebani Anna, Udine » 10,-
Seconda lista raccolta da Mons. Ettore Fanna, Segretario della Direzione Cittadina di A. C. in Cividale, raccolta fra il Clero e gli Uomini Cattolici di Cividale: » 10,-
Mons. Sebastiano Ferraro » 10,-
Prof. Antonio d'Avilla » 10,-
Don Antonio Foraboschi » 10,-
Fanni Luigi » 10,-
Don Giovanni Suddici » 10,-
Arturo Pasolini » 10,-
Giovanni Battista Grinovero » 10,-
N. N. » 10,-
N. N. » 10,-
Mons. Ettore Fanna (2.ª offerta) » 10,-
Zinelli Costantino, Ene » 10,-
Monzo, «col migliori auguri di successo» » 10,-

- VENEZIA
Antonina Toso Delfino, Venezia » 28,-

- VERONA
Don Michelangelo Ferrari, Sommacapagna » 13,-
I sacerdoti di Cadidavid » 20,-
Tessari Don Giovanni Battista, Vago, «augurando che la sottoscrizione per il quarantesimo con un ed aumento» » 10,-
Leonardi Pio, Vago » 5,-
Avanzi Ida, Vago » 5,-
Rag. Albano Albasini, Verona, «col augurio più fervido che entri in tutte le famiglie cristiane» » 10,-
Luigi Comini » 5,-
Il vostro affezionatoissimo abbonato Giovanni Bonazzi » 25,-

- VIGENZA
Pigato Ottorino, Nova » 1,-
Pozzolo Giovanni, Pieve di Torbellovicino, «nel nome di L'Avvenire d'Italia, augurando vita sempre più prospera» » 10,-
Mons. Dante Papat, Arciprete di Valdagno » 25,-
Sarego Antonio, Pressana » 5,-
L. Fontana, Veronella » 10,-

Violenta esplosione

in un calzaturificio

La morte del proprietario

BUSTO ARSIZIO, 14

Un violentissimo scoppio, seguito da bagliori di fiamme altissime, ha gettato l'allarme nella cittadina bustese e specialmente nei residenti della zona tra via Luaili e via Castelli. All'istante accorrevano prontamente i vigili pompieri di Busto e numerosi volontari e tosto venne iniziata l'opera di spegnimento delle fiamme, che avevano invaso numerosi locali del calzaturificio Tordo di Busto, di proprietà del trentese Guido Colombo.

La vittima del sinistro richiese da parte dei vigili del fuoco un intenso lavoro, anche per evitare il propagarsi delle fiamme ai vicini fabbricati con gravissime conseguenze, trovandosi lo stabilimento in mezzo ad abitazioni civili.

Sorsero i contempo gravi preoccupazioni per l'assenza del Guido Colombo, che doveva essere in ufficio e venne avanzato il terribile dubbio che fosse rimasto travolto dalle macerie.

I pompieri, iniziarono prontamente febbrili ricerche fra le macerie, e sotto un muro coperto da mattoni e da calcinacci venne trovato il cadavere del Colombo, ridotto in pietosissime condizioni.

Con molta probabilità il poveretto, avuto sentore di qualche cosa di anormale nel magazzino adiacente al suo ufficio si deve essere colà prontamente diretto, rimanendo investito dallo scoppio provocato, a quanto pare, dall'improvviso incendiarsi dei recipienti contenenti acetone e nitrocellulosa, sostanze che vengono usate nella preparazione e concia delle vernici e lucidi per le scarpe.

Per il violentissimo sinistro, sono andate distrutte scarpe in lavorazione e finite, pellami in genere, macchinario per la lavorazione delle scarpe e tre capannoni. I danni si aggirano su 150.000 lire.

I fecondi lavori

del Congresso Giuridico Internazionale

Una relazione del card. Sincero

ROMA, 14

Ieri mattina il Congresso giuridico internazionale ha tenuto la seduta plenaria, sotto la presidenza di Mons. Sincero, con l'assistenza del prof. Collinet, dell'Università di Parigi, ed altri. Ha per primo parlato la parola Sua Eminenza il Card. Sincero, Prefetto della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, parlando sul tema: «Istituti di origine orientale derivati dal diritto romano».

L'Emmo oratore ha esposto un interessante quadro sulle relazioni fra la Chiesa latina e la Chiesa orientale, e sulle direttive e principi intorno alla codificazione in corso. Quindi ha riferito il prof. Hermann, del Pontificio Istituto di Studi Orientali, sul tema: «Il diritto di Giustiniano, in che modo si sia conservato nel diritto ecclesiastico orientale».

Segue Padre Amaduzzi, il quale parla sull'influsso del Codice Giustiniano sul Diritto Civile e Canonico armeno, e quantità di tale influsso. Quindi prende la parola il padre Croce intorno al Diritto romano bizantino. Ha riferito altresì Mons. Balan, trattando il tema: «Le leggi di Giustiniano sugli eretici». Quindi ha parlato il prof. Cot, del Pontificio Istituto dell'Apollonia, che ha trattato il tema della codificazione canonica orientale. E' ora presente, anche nella seduta di stamane, molte personalità del mondo scientifico internazionale.

Nel pomeriggio i lavori sono stati ripresi alle ore 15. Al tavolo della Presidenza era S. E. il sen. Calisse, assistito da alcuni membri della Presidenza stessa.

Primo oratore è stato il professor Fringhieri della Università di Friburgo in Brisgovia, che ha parlato sul tema: «La equità romana nell'epoca cristiana». Il prof. Orsini ha riferito sul tema: «L'idea della libertà nel Diritto Giustiniano».

Ha poi la parola S. E. Leicht dell'Università di Bologna, che ha parlato sul tema: «Congetture intorno al diritto di Giustiniano». La interessante trattazione storica è stata seguita attentamente dal colto uditorio.

Parla quindi il prof. Meylan dell'Università di Losanna, trattando «Della riforma giustiniana della novazione, suo senso e sua portata». Riferisce quindi il prof. Vazny (il quale parla in italiano) «Sulla responsabilità contrattuale per la colpa nel Diritto Romano».

S. E. il prof. Calisse abbandona il banco della Presidenza per riferire sul tema: «La forza del Diritto Romano e del Diritto Canonico nell'evoluzione delle leggi barbariche, specialmente longobariche, nel Regno Italiano». Prende poi la parola Mons. Caviglioli insegnante nel Seminario Maggiore di Novara, per riferire «Intorno al Diritto Romano nel Nuovo Testamento, specialmente nella lettera di S. Paolo e nella Volgata».

Per ultimo il prof. Mor, dell'Università di Cagliari, ha parlato sul tema: «La ricezione del Diritto Romano nelle collezioni canonistiche nei secoli IX, X e XI in Italia ed Olt'Alpe».

Dalla Città del Vaticano

Le nuove canonizzazioni

davanti alla Congregazione dei Riti

CITTÀ DEL VATICANO, 14

Ieri mattina in Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione ordinaria dei Riti, nella quale sono state sottoposte al giudizio dei Cardinali le seguenti materie: 1. riassunzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del Beato Claudio De La Corderie S. J.; 2. Introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Francesco Di Paola Turin Sacerdote professore S. J.; 3. Introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Francesco Gabriello Rivato, dell'Istituto dei Piccoli Fratelli di Maria; 4. Intorno alla revisione degli scritti del Servo di Dio Enrico Battista Stanislao Verius, Vescovo titolare di Lingrin, Vicario Apostolico di Pappasia, della Società dei Missionari del Sacro Cuore di Gesù; 5. Intorno alla revisione degli scritti del Servo di Dio Marcantonio Durando, Sacerdote della Missione; 6. Intorno alla revisione degli scritti della serva di Dio Brigida di Gesù, Fondatrice dell'Istituto delle Suore Orsoline di Piacenza.

Il Comitato organizzatore

dell'esposizione della

Unione mondiale

della stampa

Il Santo Padre ha ricevuto, in particolare, l'udienza, il Comitato organizzatore della esposizione dell'Unione mondiale della Stampa Cattolica, che si aprirà nel 1936.

cupazioni per l'assenza del Guido Colombo, che doveva essere in ufficio e venne avanzato il terribile dubbio che fosse rimasto travolto dalle macerie.

I pompieri, iniziarono prontamente febbrili ricerche fra le macerie, e sotto un muro coperto da mattoni e da calcinacci venne trovato il cadavere del Colombo, ridotto in pietosissime condizioni.

Con molta probabilità il poveretto, avuto sentore di qualche cosa di anormale nel magazzino adiacente al suo ufficio si deve essere colà prontamente diretto, rimanendo investito dallo scoppio provocato, a quanto pare, dall'improvviso incendiarsi dei recipienti contenenti acetone e nitrocellulosa, sostanze che vengono usate nella preparazione e concia delle vernici e lucidi per le scarpe.

Per il violentissimo sinistro, sono andate distrutte scarpe in lavorazione e finite, pellami in genere, macchinario per la lavorazione delle scarpe e tre capannoni. I danni si aggirano su 150.000 lire.

La Santa Lega Eucaristica

DONA

A TUTTI I NOVELLI SPOSI

A MEZZO DEI RR. PARROCI

UN BELLISSIMO

LIBRETTO

NUZIALE

Natale a Betlemme

col PELLEGRINAGGIO PAOLINO IN TERRA SANTA che partirà il 7 Dicembre p. v.

Due itinerari - Quote da L. 1650.

Chiedere programma all'Opera

It. Pellegrinaggi Paolini - Milano, Via Mercalli 9.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici di "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Venezia 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Caselle di recapito dell'ufficio di Pubblicità di "L'AVVENIRE D'ITALIA", Diritto Lire L. 3 a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPI infallibile rimedio per distinzioni topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (301 F)

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire 1,00.

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

alle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altarelli 6

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-83

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni dalle prime autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INOCUO, SICURO contro i VERMI SOLITARI

L'esposizione della tetta con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

Reverendissimi Parroci,

Non è giusto che vi accontentiate delle imitazioni sorte in margine ai trent'anni di vita dei bollettini parrocchiali de

"L'ANGELO DELLA FAMIGLIA"

Esso è ancora

SEMPRE IL PIU' ORIGINALE - SEMPRE IL MIGLIORE

SEMPRE IL PIU' VIVACE - SEMPRE IL PIU' DIFFUSO

NON BASTA! NON BASTA! NON BASTA!

Oggi "L'ANGELO DELLA FAMIGLIA", è anche il meglio illustrato e vanta una copertina in rotocalco che ne fa una pubblicazione invidiata e inimitabile.

I PREZZI PER IL 1935 SONO STATI RIBASSATI

Chiedere preventivi alla:

SOCIETA' ITALIANA BUONA STAMPA

Corso Oporto 11 bis - TORINO

A questo stesso indirizzo si possono chiedere numeri di saggi del bollettino più economico

"LA FAMIGLIA CRISTIANA"

L. 9 al cento, 16 pagine di testo e 4 di copertina illustrata

Letteratura ed arte = Idee e libri

Prosatori

e poeti

Carlo Pastore ha lasciato cuore e cervello nelle rocce di Anghebeni: ne sapevamo qualcosa dalla *Prova del fuoco*, giunto come si sa, alla terza edizione, e tuttavia non ancora segnato da quel «fama voluta» che ne faceva il libro assoluto e tipico, come noi fermamente crediamo, in materia di guerra: forse manca ad esso quel piglio sprezzante alla Monelli, quella spavalderia di scarpe al sole o quella sottigliezza letteraria che è propria di Comisso: ciò per non ricordare che alcuni di casa nostra, ché, a varcare i confini, c'è materia anche troppo incandescente: da quel troppo famoso Remarque al più morigerato Renn. Ma non sarebbe il caso, in una revisione interiore di valori, di attribuire a merito di Pastore proprio questa assenza di ricerche bellicose da un lato, deprimenti dall'altro, nonché l'assoluta assenza di effetti letterari?

Al giorno d'oggi queste cose che dovrebbero formare l'originalità vera di uno scrittore, che è tanto modesto da credere nella onestà umiltà e sincerità dei propri mezzi. In materia di guerra poi non vedo attorno alcuno che abbia saputo dare un senso così profondo della crudeltà della guerra, eppure, al tempo stesso, della grandezza e squisitezze di sentimenti e insegnamenti affioranti da quella tragedia. Questo mi sembra la salda autentica moralità e concretezza artistica di questo libro, che — nonostante il poco rumore che gli si è fatto attorno — va costruendosi piano piano, con sicurezza, la sua strada e penetra nelle scuole e perfino nei Collegi, ed è ricercato, non solo dalle famiglie, ma anche dai soldati vecchi e nuovi. Carlo Pastore deve perciò leggersi di questa progressiva conquista, perché ciò è segno sicuro che egli ha legato il suo nome ad un'opera viva. In questo nuovo libro, *A fuoco spento* (Ancora, Padova - L. 5), ritorna con animo di padre (ci va infatti col figlio) che contempla un desso di me, con animo placato ma sempre irrimediabilmente preso da quegli anni lontani, da quelle carezze e durissime gioie, da quei tremendi dolori da quelle rivelazioni tempestive in cui la sola certezza era Dio, la sola nostalgia la famiglia, il solo dolore la Patria; tutto ciò qui rivive con quel cuore un po' fiorito e sorridente, un po' sofferente e sorridente che ha sempre Pastore nel le sue opere: tormento e gioia di un vero artista, e soprattutto di un uomo che crede, malgrado tutto, nell'uomo e gli si avvicina da fratello e gli si confida con generoso atto di fede. Che volete? Commoversi non sarà da esteti vigili e tempestivi: ma in più di una di queste pagine questa fede rivissuta col cuore e col sangue e con una pietà alta e umana, la pupilla s'è fissata umida e trepida, il cuore ha palpitato ansioso di purificazione.

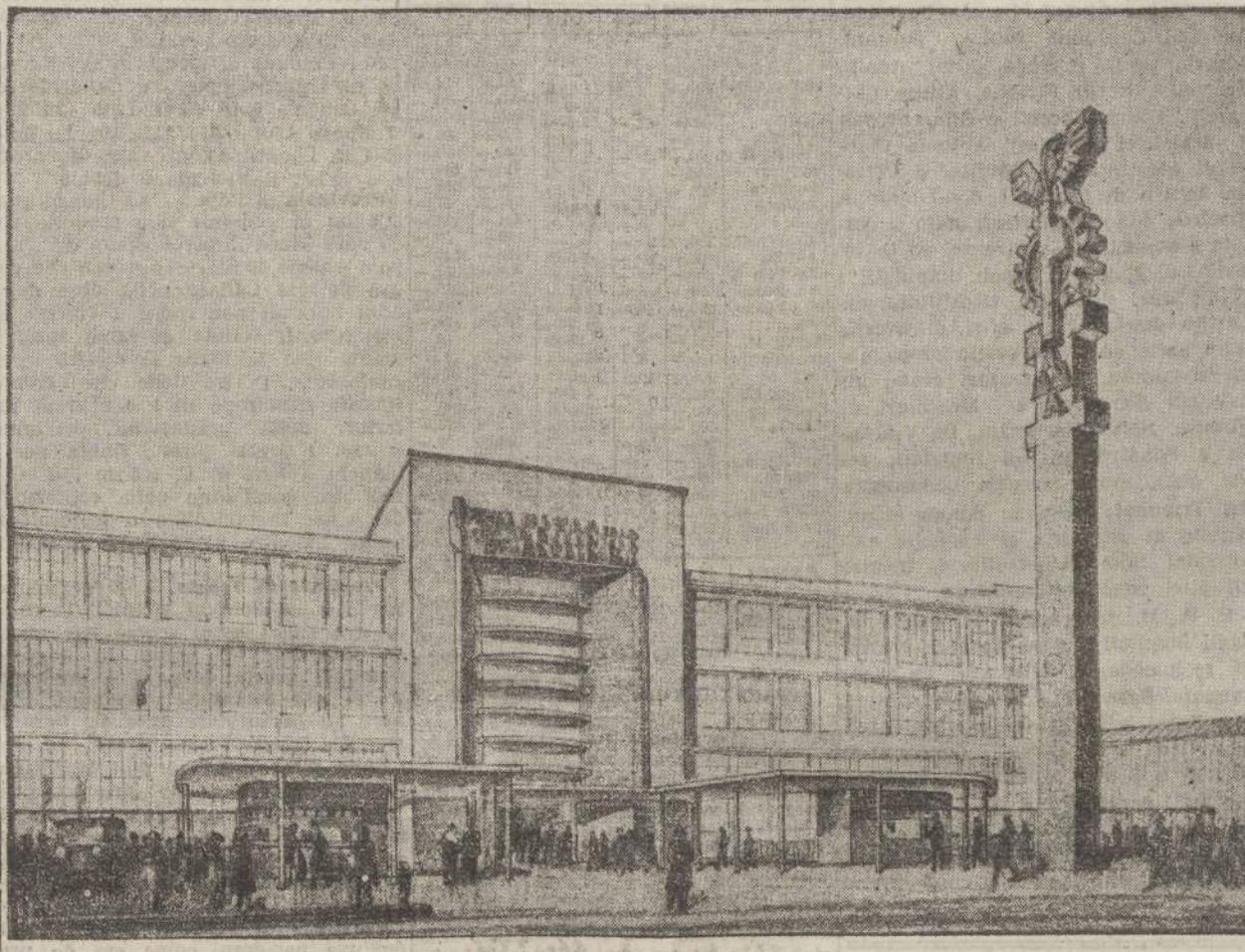
Nino Salvaneschi, nel *Tormento di Chopin*, (Corbaccio, Milano - L. 5) va ancora una volta al fondo delle sue ricerche predilette: al fondo dell'animo umano. Salvaneschi ha una ricca interiorità che s'accompagna, in armoniosa unità, a una bella, musicale fantasia, che nelle opere creative e di immaginazione, come il *Fiore della notte*, la *Cattedrale senza Dio*, l'*Arco del tempo*, ecc., si esprime in una prosa calda e penetrante, richiamando intorno il consenso di un pubblico di letterati e di masse: chiara dimostrazione del come i motivi artistici siano per lui motivi di vita, ragioni di scandaglio interiore che coglie i sentimenti profondi degli uomini. In questo senso, e cioè nel senso migliore, egli è un moralista, e una prova patetica della sua capacità di risalire dall'esperienza all'etica, dalla vita alla morale c'è l'ha fornita con le *Consolazioni* e con il *Breviario di felicità*, compendi, massime e insegnamenti con significati chiari ed espliciti.

L'animismo romantico di Salvaneschi non si stempera in ideologie vaghe, indefinite o metafisiche: si esprime cordialmente, spesso con comunicativa tenerezza, presentandoci elementi di sicura realtà, avvivata da una fede che in questi anni si è sempre meglio affinata, costruendo in lui una certezza senza pessimismi e senza reazioni o risentimenti. Chopin è seguito passo passo, in quattro tempi ben definiti e squadrati, nelle cadute e conquiste, nella disperazione e nella gloria. Salvaneschi era in grado come pochi, per la sua educazione artistica, per il suo temperamento, di cogliere quel complesso di sensazioni e di sfumature che accompagnano lo svolgimento delicato di un artista così squisito ed eccezionale, fino alla conquista di Dio: «non vi è conquista senza sofferenza, non vi è conquista senza rinuncia».

Renato Rucuzzi è uno dei giovanissimi poeti di *Tradizione*: credo il più giovane con Giuseppe Sala, ventenne autore di *Novizia*. In una collana di trenta sonetti (*Uomo Nostro*, «Tradizione», Palermo - L. 5), il Rucuzzi mostra di possedere quel che, con brutta parola,

si dice, il senso della *terrestrità*. Egli si tuffa nel tempo e nella natura, con veemenza ma anche con sicura coscienza, e questo perché al centro dello spazio e del tempo è l'uomo, nel dramma delle sue generazioni, e il Rucuzzi, dal dramma dei padri discendendo alle fatiche sorti dei figli ne vive gli accoramenti e le rinascite, le lotte talora sanguinose coi caduti e i superstiti, con una fantasia corporale e che penetra nel mistero e nel rigoglio trionfante della terra che da sudore ma anche pancia e speranza ai figli dei figli. V'è qualche elemento biografico: il Rucuzzi, partito evidentemente da una angosciosa esperienza iniziale dell'infanzia, ha ricostruito la vita «dentro il paesaggio» — come m'egli dice in una sorta di prefazione — che si svolge e la svolge; partito da «ricordi di morte e di sangue» va verso il risorgimento della vita sull'*humus* della terra, che è perenne rivelazione di Dio. Sonetti, questi del Rucuzzi, che formano come un ideale poemetto, fuso da quest'unità fra gli uomini e la natura. Mi par di riconoscere, pure attraverso qualche asperità giovanile, una singolare fermezza di timbro, un possesso già virile dei mezzi, una fantasia sana e asciutta, non aliena da freni e gentilezze spirituali e poetiche.

E. F.



La sede della Mostra della Meccanica a Torino visitata da 200 mila persone in 10 settimane

"SCALZASI EGIDIO, SCALZASI SILVESTRO,"

L'ultima primavera di Francesco nella selva di Villa Guglielmesca

CORTONA, novembre

Arrivò quasi il Padre Francesco in tempo di primavera accompagnata da Frate Elia. Vi era venuto, la prima volta, cinque anni addietro, in compagnia di un giovane, Guido Vagnotti, che, secondo la guida di Beato e di Frate Silvestro primo sacerdote dell'Ordine Minoritico che fu dei primi a seguirlo a piedi nudi per le strade del mondo.

Vi tornava piagato dalle stimmate, ammalato d'occhi, e dopo abbondanti stocchi di sangue, si che pareva vicino a morire. Fu l'ultima primavera di Cella ed anche della sua vita, che l'ottobre di quello stesso anno moriva su terra nuda nella piana di Assisi.

Non la gioia dei compagni, Guido e Silvestro, docili figli che si lasciavano tutti irradiare dalla sua santità, con i quali fondò questo primo convento della sua famiglia nella selva di Villa Guglielmesca che fu chiamato Le Cella, ma la guardia pigra e quasi armata di Frate Elia che da Siena lo condusse lassù, in quella luce e a quell'aria forse entrambi troppo forti per lui.

Il Santo, infatti, invece di sentirsi beneficato, peggiorò in breve tempo e pregò allora Frate Elia di farlo riportare ad Assisi. «Perché», diceva, «io non so più che fare, bene che in ogni parte della terra è il regno dei Cieli, ma il luogo presso la chiesa della Porziuncola era più abbondante di grazia e più visitato dagli spiriti angelici».

Così, al principio dell'estate, ridiscese dalle Cella e, per Cortona, tornò a morire al luogo prediletto.

Verso le Cella

Noi risaliamo oggi questa valle del Vignone diretti alle Cella. Abbiamo a destra Cortona cinta di mura e col castello sulla vetta che pare ancora minacciare dalle torri di rupe, con una brezza guerriera, abbiamo di fronte l'Alta di Sant'Egidio con il cappuccio nero dei leccidi. Ma più che tutto guardiamo allo splendore della valle, cercando di accogliere e far nostro un senso intimo di pace, rassegnato e gioioso, che ha la sua perduta. In questa limpida aria, bello appare ad esempio il tempio di san Francesco, il tempio di san Francesco, forse su questa medesima strada, alla nobilità di Volturno. Certo che quella strada doveva essere in salita e questa che ora percorriamo ci dà nel petto e mette il battito alla nostra trentina anni. «L'uomo di Dio si recava alle Cella di Cortona e una nobilità di Volturno, come ne ebbe notizia, si affrettò a andare da lui, e poiché era assai debole e debile lo raggiunse che era tutta affannata per la lunga corsa. Il Padre santissimo, vedendolo così stanco e col respiro mozzato, ne provò pietà e lo chiese: «Che cosa desideri, madonnina?». «Padre, che tu mi benedici». E il Santo, «ci sei o no?». Rispose quella: «Padre, ho un marito assai crudele che mi impedisce di servire Gesù Cristo, ed è questo il mio più gran dolore, che non posso, per la sua opposizione, seguire le buone ispirazioni del Signore; perciò ti chiedo in grazia, o santo, di pregare per lui, affinché la divina misericordia gli tocchi il cuore».

Ammirò il Padre. La forza virile della donna, il senile senno in lei giovane, e l'impetuosità le disse: «Va', figliuola benedetta, e sappi che da tuo marito avrai consolazione». E aggiunse: «Gli dirai da parte di Dio e mia, che ora è tempo di salvezza, poi sarà tempo di giustizia».

A volgersi intorno noi sentimmo dappertutto ripetere queste splendide parole: «Ora è tempo di salvezza». Qui tutto sorride sulla soglia della visione beatifica. Oggi accumuliamo degli entusiasmi, delle certezze, che ci faranno luce anche nei giorni in cui questa salvezza si opera, che sono in genere ben tristi e difficili.

Il convento non si vede finché non siamo proprio vicini. E' veramente un luogo nascosto. Nella piega del monte, a precipizio sul Vignone, riparato dal bosco, con i tetti bassi e color grigio sembra che si ripari

di volontà dagli sguardi degli uomini. Bussiamo alla porta più volte, ma nessuno ci apre. Silenzio perplesso, Pulsate ed aperietur. Si bussò ancora. Allora sospingiamo un uciolo che troviamo a destra già mezzo aperto e ci troviamo in una chiesa, a poco devono essere finite le funzioni. C'è ancora il sapore violetto che stagna nell'aria e quasi un'eco di canti.

"E' tempo di salvezza."

Giriamo dietro l'altare e così di strarso entriamo nel convento. Corto, pulito e stretto, con piccoli spazi impensabili dalle parti. Bussiamo di qua e di là, ma nessuno risponde. I corridoi sbucano in corridoi quadrati a cui si affacciano delle finestre che guardano giù con aria stupita; sopra si tende senza una piega la tela azzurra del cielo.

Padre di qui, padre di là... Finalmente un uciolo si apre ed appare un frate magro, piccolo, tutto sarto e barba. Un frate che è proprio come noi lo cercavamo.

Ci conduce alla Cella del Santo. Scendiamo per una ripida scala agganciandoci con le mani alle pareti, mentre il padre ci ammonisce di stare attenti, di appoggiare per bene i piedi sopra gli scalini stretti. Arriviamo così in una cappella di adorno, con la mura scrostate dall'umidità del tempo, con un piccolo altare con pochi candelieri: piccolo, ma nella luce, poco tutto.

Una cappella francescana insomma, dei primi anni, come se ne vedono tante visitando conventi e priorati, dove vi è soltanto l'essenziale e semmai un poco meno, in omaggio alla povertà. Un crocifisso nero, con le braccia scarse e la testa recitata, pare che chieda silenzio e preghiera.

Una porticina piccola a destra che si passa appena un uomo immette nella cella di San Francesco. C'è una scritta che avverte che il luogo in cui entrati è santo. Chiusi da quattro mura, con un sedile di pietra che al Santo forse doveva servire per letto, con una finestra che è un sospiro di luce e ad affacciarsi sembra di mettere il capo nell'apertura della marmitta, con nulla insomma di tutto quello che forma la vita di noi uomini moderni, ci specchiamo costretti per le istanze nelle nostre coscienze e le troiamo vuote. Ecco qui con innanzi due soli oggetti: un orologio a polvere e un'icona della Madonna. Il tempo e l'eterno. Non so del primo chi ve l'abbia portato e a chi serviva, ma ci sta proprio bene. La questa memoria che l'occhio splendente della finestra troppo piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo: «Da parte mia e di Dio vi dico: oggi è tempo di salute, e poi d'equità e di misericordia». E' istinto allungare una mano, rovesciare lentamente la piccola non riesce a rompere e nel silenzio che par si generi, più forte un po' profondo, dal sommo fruscio del fessato, domina possente la sensazione del tempo. E qui non è il paesaggio umido a ripeterlo, ma la bocca stessa del Santo

II. PREGIUDIZI DELLE DONNE

1. PREGIUDIZI ULLI DONNE

L'assicurazione sulla vita ha quasi sempre un'origine romantica. Gli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcuni temono che l'assicurazione porti sventure ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno no un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano il loro timore. E quando festano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Rispingerebbe forse la moglie

L'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non uno speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

**Il Telefono
DUPLIX**
alle condizioni cui lo offre la
T.I.M.O.

**Il Telefono
DUPLEX**

alle condizioni cui lo offre la
T.I.M.O.

fino al 31 Dicembre c.a.
è la migliore
delle occasioni
■ ■ ■



Chiedere informazioni alla Locale Direzione della

T. I. M. O.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

DANCON CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Principali dati della situazione

al 31 Agosto 1934

Capitale sociale e riserve	L. 53.879.938,78
Valori di proprietà	„ 96.359.624,70
Depositi fiduciari	„ 263.149.826,20
Portafoglio e conti correnti	„ 146.962.889,49

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

— :: —

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

Valencia, 18 de Mayo de 1913

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Diario Ecclesiastico

Hierario di S. E. Mons. Arcivescovo

Giovedì 15 - Prenderà parte al Ritiro per il Clero dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore e Udine Superiore.

Sabato 17 - Sarà a Portogruaro per l'inaugurazione della nuova Chiesa.

Ritiro mensile

Oggi alle ore 10 ha inizio il ritiro mensile per il Clero di Udine Città, Udine Inferiore e Superiore.

Per la protezione antiaerea

In questi giorni il Comitato locale di protezione antiaerea si è nuovamente riunito deliberando alcune forme di propaganda. Prossimamente al cinema Cecchini saranno proiettati due film riproducenti gli esperimenti di difesa aerea attuati in alcune città e saranno illustrati i vari mezzi atti a difendersi contro incursioni di velivoli.

Diario sacro

La solenne chiusura dell'Ottavario e 40 ore per Defunti

Domenica p. p. ebbero termine nella chiesa urbana di San Giacomo le solenni commemorazioni di suffragio celebrate il 9 novembre.

Tutte le sere dell'Ottavario e delle sere eucaristiche predicò il M. Reverendo Parroco di Madrisio don Deano con eleganza ed unzione veramente evangelica, ottenendo immenso frutto di bene. Ogni sera la chiesa era gremita di fedeli, nonostante il tempo avversario.

Durante questi giorni le Comunioni salirono a migliaia e Gesù in Sacramento ad ogni ora vide prostrati dinanzi al Trono eucaristico folle di anime.

La cantoria del Duomo, diretta dal Prof. D. Pigani, eseguì scelta musica.

Domenica p. p. la Messa della Comunione incominciò alle 7 e terminò alle 8,30. Monsignor Assistente della Giunta Diocesana benedì il nuovo vessillo dei "Fanciulli cattolici" pronunciando un elevato discorso sull'Azione Cattolica.

Alle 10 il Rev. Mons. Parroco locale celebrò la Messa solenne cantata dai fanciulli della parrocchia.

Alle 11 il M. R. Della Rovere, insegnante nel Seminario di Castelfranco, tenne un indovinato discorso sulla moralità, ricordando appunto la "Gloria della moralità". Alla sera, nonostante l'inferiore della pioggia, una grande folla di fedeli gremiva la chiesa.

Presenti quasi tutti i Parroci urbani, ebbe luogo la funzione di chiusura e l'ultima predica dell'ottimo e pio oratore.

Causa la pioggia persistente non ebbe luogo la Processione, ma questa ebbe luogo la Processione del Centro e le, per interessamento del Centro e del Parroco, ebbero intervenuti tutti i gruppi di "Fanciulli cattolici" della città per festeggiare i piccoli di S. Giacomo l'inaugurazione della bella Bandiera, loro donata da generose persone, prima fra tutte la loro zelante signorina Delegata.

Il nuovo Presidente della Congregazione di Carità

S. E. il Prefetto ha nominato Presidente della Congregazione di Carità di Udine il comm. Lorenzo Alciati, già vice presidente di questa Opera Pia.

Sono stati confermati Patroni della Congregazione i signori: cav. avv. Angelo Tremonti; dott. cav. Adelchi Carnielli; sig. Massimiliano Martini; cav. Riccardo Soligo; rag. Nino Gambarni.

Resta per ora vacante un posto di patrono.

Le "madri italiane", a Roma

Il giorno 24 dicembre 1934 giornata della madre e del fanciullo, a cura dell'Opera nazionale di protezione della maternità e infanzia, saranno radunate a Roma tutte le madri sposate dopo la Vittoria che abbiano il maggior numero di figli viventi, divise per singoli comuni.

Per il Comune di Udine interverrà la signora Angela Sebastianutto di Angelo sposata il 22 novembre 1919 con Giovanni Maranzana e residente in via Liguria 16 la quale ha nove figli viventi.

Il "Commercio friulano",

E' uscito il "Commercio Friulano" della prima quindicina di novembre con un interessante sommario: una illustrazione de "Il condono di penali in materia di tasse sugli affari, le 40 ore settimanali, informazioni fiscali, decanati, tributi, mercati del Friuli, il Prestito, i fallimenti, Rubrica dei Quotidi, le serie dei Buoni premiati, 1940, notiziario provinciale varie, ecc.

Il mercato

Medio dei prezzi sulla piazza:

CEREALI: frumento 79-81; grano duro 42-43; idem bianco 41-44; cinquantino 37-40.

FORAGGI: fieno alla 1.ª qualità 11-13; idem di seconda 9-10; erba spessa 12-14; paglia 11-12; strame 8-9.

COMESTIBILI: legna di faggio, rovera (snocata) 7-8; legna in sorte 6-7; carbone legna 19-21.

FRUTTA: arance 65-80; castagne 24-30; fichi secchi 100-120; limoni al centro 6-10; mandarini 200-220; marroni 25-35; mele 70-90; noci comuni 75-90; pere 70-90.

ORTAGGI: aglio 100-200; rape acide 20-30; cipolla 25-35; fagioli 40-45; insalata 40-60; patate 20-25; verze 10-15; sedani 15-25; spinaci 30-40; verze 10-15.

POLLE: latte 1.50-1.80; uova 2.50-3; piccioni 1.75-2; galli 4.50-4.80; tacchini 2.70-3.30.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto 7; nel pomeriggio 11. Pressione atmosferica 755. Umidità relativa dell'aria 55. Tempo piovoso.

La settimana della seta

Concorso per un distico

Continua l'affluenza del pubblico sotto la Loggia del Lionello per ammirare i vari reparti di lavorazione e di vendita dei prodotti setai.

Il Comitato organizzatore bandisce un concorso per un distico in lode della seta. Ciascun concorrente potrà inviare fino a 5 distici, chiusi in una busta recante un motto che sarà ripetuto in una busta contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Apposita giuria sceglierà i 10 migliori distici che nel pomeriggio di domenica, durante il the di beneficenza indetto dal Fascio Femminile a scopo di propaganda per la settimana della seta, saranno letti e classificati dagli intervenuti per acclamazione. Cinque premi consistenti in tagli di vestiti, di camicie e di altri tessuti di seta, saranno assegnati ai vincitori.

Grave incendio a Lestizza

Ieri mattina poco dopo l'alba è scoppiato un violento incendio nel capoluogo del Comune di Lestizza e precisamente in due fabbricati con tetti di proprietà l'uno dell'avv. Fabris e l'altro del sig. Faleschini. Andarono distrutte, oltre che i fabbricati, di cui non rimasero in piedi che i muri maestri, notevoli quantità di foraggi, di attrezzi agricoli e di masserizie.

Il danno sarebbe stato ben più grave senza il pronto ed efficace intervento della popolazione.

Si dubita che l'incendio sia dovuto.

Autrice di un furto condannata

Margherita Jacob fu Luigi di anni 23, da Povoletto, era imputata di furto aggravato e condannata per essersi impossessata in Udine, con abuso di relazioni di prestanza, di un rasoio di sicurezza, di calze da uomo, di un paio di bottoni d'oro per polsini, di una penna stilografica d'oro, di un orologio di metallo nonché di 50 lire consegnate per la spesa, in danno del capitano Savino Muzzi di cui era a servizio la domestica. Giovanni De Santi di Angelo di anni 35 da Udine e Daniele Gremese di Amedeo, di anni 37, da Tarcento, erano imputati di ricettazione di parte della refettoria.

La Jacob è stata condannata a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa. Il De Santi a 7 mesi e 200 lire di multa. Il Gremese per tentativo acquisto e per aver dato una falsa indicazione sul proprio registro, a tre mesi di reclusione e a due mesi di arresto. Difensori rispettivamente gli avvocati Pattorello, Gar di e Della Porta.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Stretto fra il carro e il muro

Fu ricoverato al nostro Ospedale il contadino Valentini, Attilio di Fontanafredda, di questo Comune. Esso fu preso fra il carro e il muro in seguito alla furia di due armenti imbestiati. Prognosi riservata.

Avviso al Clero della Forania

Il giorno 13 novembre alle ore 10 a via... del Clero della forania per la trattazione dei casi e per le solite pratiche religiose. In quella occasione sarà anche discusso il seguente ordine del giorno: 1. Funzionamento dell'Opera per la Protezione della Gioventù. 2. Organizzazione della Dottrina, secondo le recenti istruzioni - 3. Giornata Comune Antisettima - 4. Giornata Foranale di Azione Cattolica - 5. Gara Catechistica di 3.ª classe in Dicembre.

S. Martino

Il mercato franco riuscì animatissimo. Molti bovini, molte baracche di rivenditori. Venero conclusi molti affari. Al campo sportivo non mancavano i tradizionali Casotti, ve ne è per ogni gusto.

Al Teatrino del S. Cuore

Presenti tutti i fanciulli dell'Oratorio, gli Aspiranti, i Giovani Cattolici, il numeroso pubblico, il prestidigitatore singor Rossonero, tenne un trattamento speciale di giochi di prestigio ed illusionismo.

TALMASSONS

Tentato colpo ladresco

L'altro giorno i ladri, scardinando le imposte di una finestra, visitarono l'abitazione del S. don Luigi Oliva mettendo nelle stanze a pianterreno tutto quanto a loro sguardo. La speranza di fare un ottimo bottino. Debutti nella loro aspettativa per aver trovato solo cose inconsiderati al loro scopo, passarono nel vicino negozio del sig. Olivo Quinto nel quale penetrarono smantellando una pesante inferriata di una finestra che mette in cantina. Di qui passarono nel negozio dove rubarono un po' di denaro, 80 lire alimentari e di privativa il tutto per un danno di 500 lire. I tumori però svegliarono il proprietario e la loro impresa, appena incominciata, dovette essere sospesa poiché i marinisti si diedero alla fuga.

BUA

Imponente e calorosa dimostrazione d'affetto al dottor Violani

È stata resa mercolide in occasione della consegna della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Tutte le autorità ed una folla enorme di capi famiglia di tutta Bua convennero nella Sala Tabaccai alle ore 20. Il festeggiato accompagnato dal sig. Podestà fu accolto da fragorosi battimanti. Tra i presenti notiamo tra altri il comm. gr. uff. Francesco. Il pittore Ursella, il scultore Giampaoli, il dott. Roma, il dott. Dal Zotto di Osoppo.

TERENZANO

Trionfo di fede

Ha avuto luogo per la prima volta la pia pratica delle 40 ore di adorazione, nuova istituzione per noi ed ha sollevato un vibrante ardore di fede in tutto il popolo.

Inaugurata la sera di giovedì 14 ore hanno richiamato, ai piedi

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

13 novembre 1934

NATI 2
MORTI 1
MATRIMONI 1

Stato civile

Publicazioni di matrimonio: Rottolati Vittorio meccanico con Pozzo Aixa casalinga; Abule Moritz operaio con Lardini Anna cameriera.

Matrimoni: Cancelliere Angelo app. R. G. Finanza con Filippetti Federa maestra.

Morti: Draghievich Anna fu Giacomo di anni 51 ancella di carità.

Rinvenimento di due biciclette abbandonate per via

Fra tante biciclette che ogni tanto spariscono per notte i carabinieri in giro di perlustrazione ne rinvennero due abbandonate. Con tutta probabilità di origine furtiva, esse fu rinvenute appoggiate all'esterno di uno spazio di via in via Gemona, e una da uomo senza le ruote, in un campo presso Godia. Gli interessati possono esaminare nella caserma dei carabinieri di via Gemona.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia della B. V. del Carmine sono pervenute le seguenti offerte:

D.L.G. lire 5; coniugi Gennaro 10.

Brevi di cronaca

Gli effetti del ballo

Il quotidiano Giovanni Parusini l'altra sera, durante il ballo in una sala del suburbio, sbruttava e schiamazzava in modo da rendere necessario l'intervento dei carabinieri di servizio. Dai quali fu accompagnato in caserma e denunciato.

In contravvenzione

Sono stati dichiarati la Compagnia Liebig e il negoziante Emilio De Stefani di via Pascoletto, per vendita di estratto di carne contenente il 75 per cento di sostanze estranee alla carne.

La bicicletta

È stata rubata a Marino Deotto abitante ai Casali Papparotti, a Maggio Fantechi di via Martignacco, ed Eugenio Bortolo di via Planis.

Furti relli

Nove fasci di vino sono stati rubati dalla cantina del sig. Tancredi Berardi in viale Venezia.

Una pezza di formaggio è stata rubata a Luigi Zanello di Lumignacco.

DALLA PROVINCIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Cucchiario Giuseppe, Rabassi Federico e Stefanutti Edoardo di Trasaghis sono condannati a otto mesi di reclusione, L. 800 di multa e L. 324 di pena pecuniaria ciascuno per furto di piante di faggio in zona vincolata.

Collin Diego da Gemona, tre mesi di reclusione e giorni 20 di arresto per aver preso a contante certo Trevis Silvio, producendo lesioni guarite in 25 giorni.

Asquini Defendi e Cosmaro Agnola da Maiano, per furto di una stadera, sono condannati a mesi otto di reclusione e L. 800 di multa; il secondo anche a dieci giorni di arresto per aver portato fuori della propria abitazione una roncola, senza alcuna plausibile motivo.

FIUME

Concettadini nel Consiglio delle Corporazioni

Con decreti firmati dal Capo del Governo, sono stati nominati i membri del Consiglio delle 22 Corporazioni. Fra essi notiamo i camerati cav. avv. Riccardo Ottolenghi, consigliere delegato della "Compagnia" di Fiume (Corporazione del legno), e cav. Clemente Marassi, segretario del Sindacato dell'Industria (Corporazione della Chimica); avv. avv. Bacci (Corporazione delle acque, gas ed elettricità); on. Nino Host-Venturi (Corporazione della Previdenza e Credito).

La cittadinanza tutta porge ai camerati chiamati a tale incarico di responsabilità le sue felicitazioni.

L'onomastico

del cav. Don Carlo Rusconi

Tutta la famiglia salesiana, ha festeggiato domenica l'onomastico del loro amato direttore don Carlo Rusconi, con un gaio trattamento che si è svolto nel Teatrino dell'Oratorio Salesiano. Il programma, che è magnificamente riuscito, è stato il seguente:

Ore 8. Messa e Comunione generale; ore 10. Messa solenne, in canto, eseguita dalla Scuola dell'Oratorio; ore 16,30. Benedizione del SS.mo Sacramento; ore 17, trattamento musico-drammatico Costellani; « Sabaudia » marcia per banda - Campetti; Immo - « La Festa Nazionale » dialogo - « L'Oratorio » dialogo - Molfetti; « Barcarola » canto - « L'omaggio delle dame patross » - « Il più bel poema » dialogo - « La voce degli anziani » dialogo - Bartolucci; « Pierrot in festa », sinfonia.

Intensa commozione ha prodotto fra i salesiani e i presenti, allorché l'amato direttore, con commosse parole ha ringraziato i presenti, che vollero coronarlo nella giornata del suo onomastico. La bella cerimonia si è chiusa con la marcia finale di Bartolucci; « La Maddalena ».

S. E. Mons. CARLO AGOSTINI Vescovo di Padova, accompagna una circolare diretta dal Presidente della Giunta, Mons. Ruffatti, a tutti i Parroci della Diocesi, con queste parole:

« Raccomando vivamente la buona stampa per il 40.º dell'Avvenire d'Italia. E da tanti anni l'amico del nostro apostolato. Ricordo che con la vostra collaborazione, diffusione, incoraggiamento ».

Padova, 29 ottobre 1934.

CARLO, Vescovo

GORIZIA

Un esemplare incentivo per tutti i cattolici

La Direzione delle Pontificie Opere Missionarie ha ricevuto dalla sezione Opera Apostolica di Cernignano 101 oggetti, come calici, camicie, messali, pianete, conopei ecc., che verranno esposti alla Mostra Missionaria del prossimo dicembre.

La Direzione porge alla suddetta Sezione i più sentiti ringraziamenti a nome dei Missionari che verranno beneficiati, e coglie l'occasione per invitare quanti amano le Missioni a voler contribuire con l'invio di oggetti utili o necessari al culto sacro o al corredo del Missionario, a rendere più bella e ricca la Mostra progettata.

L'invito è rivolto in modo particolare ai Rev. Sacerdoti, alle Religiose, alle Commissioni parrocchiali e alle Associazioni cattoliche.

Gli oggetti, paramenti e stoffe e eventualmente denaro, vanno indirizzati alla Direzione Diocesana Pont. Opere Missionarie, Corte S. Ilario, n. 7, con la nota: Pro Opera Apostolica. Tempo utile tutto il mese di novembre.

Il Pontificio Istituto «Utriusque Juris» di Roma, con l'approvazione benedicta del Santo Padre, e sotto

gli auspici della S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, ha indetto il I.º Congresso Giuridico Cattolico Internazionale per commemorare il VII Centenario della promulgazione delle Decreti di Papa Gregorio IX ed il XIV Centenario della edizione definitiva del Codice di Giustiniano.

Il detto Congresso, iniziato a Roma il 12 u. s. e che si chiuderà il 17 m. s., è un avvenimento di grande importanza nel campo giuridico cattolico, essendovi invitati i cultori e gli insegnanti del Diritto di tutte le Facoltà Giuridiche Cattoliche e delle principali Università di Stato sia in Italia, che all'Estero. Scopo del Congresso è di illustrare sempre meglio l'importanza dei diritti (Romano e Canonico) e la loro reciproca influenza nei secoli.

Il Congresso si chiuderà solennemente nel Palazzo Apostolico Vaticano, alla augusta presenza del Santo Padre e si onorerà di avere tra i relatori quattro Emin. Cardinali.

L'Archidiecesi di Gorizia sarà rappresentata dal rev. mon. e ch. mon. Michele Toros, Presidente del Tribunale ecclesiastico di Gorizia e professore di diritto canonico nel nostro Seminario teologico centrale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il Segretario del Fascio nominato Cavaliere

Il sig. Mario Castiglione, Segretario del Fascio della nostra città, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-Cavaliere porgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Il nuovo orario dei treni

A partire dal 13 corr., l'orario dei treni in partenza ed in arrivo nella nostra stazione è il seguente:

Linea Portogruaro-Venezia - Partenze: M. 3.50 - A.L. 6.40; DD. 7.45 - D. 10.15 - D. 10.38 - A. 12.14 - DD. 14.36 - DD. 18.41 - A.L. 18.50 - DD. 23.05 - D. 23.40.

Linea Venezia-Portogruaro - Arrivi: A. 1.30 - D. 5.20 - DD. 5.45 - DD. 7.28 - A. 8.55 - DD. 11.43 - A. 13.47 - D. 16.14 - DD. 18.18 - DD. 19.25 - A. 21.15 - 21.50.

Linea Portogruaro-Trieste - Partenze: 1.35 - A. 4.50 (1) - D. 5.21 - DD. 5.46 - DD. 7.29 - A. 9.00 - A. 11.15 (2) - DD. 11.44 - A. 13.52 - D. 16.15 - DD. 18.21 - A. 18.30 - DD. 19.26 (3) - D. 22.

(1) Per Montebelluna.
(2) Per Udine via S. Giorgio.
(3) Per Udine via Casarsa.

Linea Trieste-Portogruaro - Arrivi: M. 3.35 - A.L. 6.45 - DD. 7.44 - A. 9.23 (1) - D. 10.13 - D. 10.37 - A. 12.07 - DD. 14.24 - A. 17.48 (2) - DD. 18.40 - D. 21.23 - DD. 23.04 - D. 23.37.

(1) da Udine via S. Giorgio.
(2) da Udine via Casarsa.

Linea Portogruaro-Travisio - Partenze: A.L. 6.05 - M. 12.13 - O. 16.40 - A. 19.12.

Linea Treviso-Portogruaro - Arrivi: A. 1.30 - A. 8.05 - A. L. 13.05 - M. 18.05 - O. 21.11.

Linea Portogruaro-Casarsa - Partenze: O. 7.19 - O. 14.05 - O. 23.05 - DD. 19.26.

Linea Casarsa-Portogruaro - Arrivi: O. 6.02 - O. 13.15 - O. 18.14 - D. 10.37.

Segni convenzionali: A. Accelerato A.L. Accelerato leggero O. Omibuss D. Diretto - DD. Direttissimi - M. Misto.

PORDENONE

Seminario Vescovile

Si comunica ai delegati parrocchiali Pro Seminario che tutto il materiale di propaganda sarà portato nei singoli paesi i primi giorni della prossima settimana.

Unione Donne di Azione Cattolica

Il Consiglio Diocesano avverte le unioni dipendenti che a cominciare da oggi, l'orario dell'ufficio, sito in via del Castello, 4, è il seguente: dalle 12 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Il convegno degli scarponi rimandato

L'adunata delle donne nere fissata a Pordenone per il 25 corrente in occasione del decimo anniversario della sezione Alpina locale, è stata rimandata a dicembre.

Tiro a Segno Nazionale

La Sezione Pordenonese del Tiro a Segno rammenta ai soci che il poligono di tiro è aperto tutte le domeniche per le esercitazioni.

Un incidente inerte

Due auto, una sbucata da via Dalmazia e l'altra proveniente da Piazza Cavour si scontravano in via Mazzini riportando gravi avarie. Tutte le persone rimasero illese.

DALLA DIOCESI

SETTIMO

Rappresentazione drammatica

Nella sala parrocchiale, i giovani dell'Ass. di A. C. rappresentarono in domenica il magnifico dramma: « Sebastiano » incontrando un lusinghiero successo. Indovinati i costumi eseguiti con notevole sacrificio delle buone giovani del circolo femminile alle quali ed al direttore della fiordrammatica sig. Sante Liut inviamo un plauso.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La festa del Titolare

La festa del titolare della nostra parrocchia ha avuto quest'anno uno straordinario svolgimento ed è stata preceduta da un triduo di prediche. Solenni le funzioni svoltesi nella chiesa e culminata con la messa cantata dal Rev. Mons. Parroco che al Vangelo ha tenuto il pannello del Santo ed ha ricordato alla folla di fedeli che gremiva il tempio la felice ricorrenza del 65.º anniversario del Re per il quale alla fine della

Unione Donne

Ricordiamo nuovamente a tutti i Gruppi Donne d'Azione Cattolica che la celebrazione del XXV di fondazione della nostra Unione, verrà celebrata in Diocesi, domenica 18 corr., alle ore 15, nella sala delle M.M. RR. Suore di Notre Dame (G. C.).

Si degnerà presenziare alla nostra modesta riunione diocesana S. A. Rev. ma il Principe Arcivescovo. Siamo sicure, perciò, che i Gruppi cittadini prenderanno parte al completo e gli altri almeno con una rappresentanza. Se i M. R. Assistenti Ecclesiastici potessero far corona all'amato Presule, saremmo grandemente onorate.

E' ovvio raccomandare che tutte facciano al mattino di quel giorno la S. Comunione per ringraziare l'Idolo del bene ricevuto e fatto nel primo XXV.º e per implorare nuove e abbondanti benedizioni per il secondo che incomincia.

Gli armamenti e il problema della Saar nei rapporti internazionali dell'ora

LONDRA, 14 nov. — E' un fatto che in Inghilterra non passa giorno senza qualche discorso, o commento, o allusione all'alternativa questione degli armamenti. E' bene inteso — e ovattata con tutte le proposizioni pacifiche che la non molto ferace fantasia britannica escogita per riaffermare la posizione isolana di arbitra della tranquillità europea e mondiale.

L'ultima di Mac Donald, pronunciata a Southampton è tipica: «Io devo accettare degli armamenti — egli ha detto — che spero diminuiranno. Io lavoro notte e giorno per la diminuzione, ma non accetterei una disaffezione su questo problema».

Così si illumina l'aria che in politica chiamerebbe «fatale andare». Si parla di pace e ci si ama perché la guerra potrebbe essere prodotta da un incidente qualsiasi, così come ha affermato Benes l'altro giorno. La cattiva volontà sostanziale e il bisogno di supremazia ha a dare la pacifica nell'occhio del vicino e non fa sentire la trave nel proprio. Il ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, non ha sulla lingua peli diplomatici ed ha affermato — e tutti l'hanno riportato in quattro lingue — che se vi sono ancora indugi, c'è da temere che dal fatto del non completo paraggio militare, cioè dell'incapacità degli armamenti. Quando le armi saranno pronte...

Ciò mette sfiducia e rende quasi irrisoria la trama assidua delle cancellerie europee, americane ed asiatiche che si adoperano in conversazioni e scambi di punti di vista per equilibrare le forze e per sollevare la pace dai suoi continui assilli e pericoli.

E il passo dell'inviato di Hitler? Von Ribbentrop, dopo i colloqui londinesi, ha dichiarato all'agenzia Reuters che la Germania non ha fatto condizione il suo ritorno in seno alla Società delle Nazioni alla abolizione delle clausole del Trattato di Versailles, che impongono al Reich di starsene disarmato. In sostanza la frase tanto — sostanziosa — è deliziosamente ambigua e i giornali e le competenze hanno interpretato per scorciatoie ben diverse, che mai vollesse Hitler, dall'Inghilterra inviando Von Ribbentrop a fare una gita di piacere in Scozia, con fermata facoltativa a Londra.

Intanto oggi si è riaperta la rinforsa relativa alla questione navale fra la Germania nazista e quella degli Stati Uniti d'America.

Le indagini ungheresi per l'eccidio di Marsiglia

BUDAPEST, 14. — L'agenzia telegrafica Ungherese pubblica che la polizia ha definitivamente terminato le ricerche concernenti l'attentato di Marsiglia. Su domanda di diversi Paesi, specialmente la Francia e la Jugoslavia, la pubblica sicurezza ungherese ha arrestato centinaia di persone fra le quali sono state fermate ventuna. La polizia ha potuto constatare che neppure tra i fermati vi erano persone che fossero menomamente implicate nell'attentato. E' stato accertato inoltre che l'assassino Georges non è mai stato in Ungheria.

Eruzione di 7500 libbre di polvere

Sei morti e due feriti
HIVALON (California), 14. — Sei persone sono rimaste bruciate vive e due gravemente ferite nell'esplosione di 7500 libbre di dinamite che hanno preso fuoco in una cava di pietra. Si stava passando l'esplosione da dei bidoni ai sacchi, quando improvvisamente avvenne una terribile esplosione. Un uomo si è salvato gettandosi in mare con gli abiti in fiamme. (Radio Stef.)

Il processo Matuschka

Emissario di sovversivi?
BUDAPEST, 14. — Nella seduta di ieri del processo Matuschka si sono avuti alcuni momenti drammatici dati anche dal fatto che il Presidente della Corte esprime chiaramente l'opinione che Matuschka non sia che un emissario di sovversivi in funzione di spione, o quanto meno manovrato da essi come un turpe strumento di distruzione.

Durante l'interrogatorio dei testimoni emergono con frequenza le testimonianze di una sorta di infatuazione religiosa dell'imputato, che come si ricorderà, ha parecchie volte sacrilegamente affermato una sua pseudo devozione cristiana e la venerazione portata a S. Antonio di Padova di cui portava costantemente una immagine in tasca. Egli ripeteva — a detta dei testi — che il mondo aveva bisogno di Santi e non di sovversivi. Forse dietro a questa affermazione tanto stridente nelle sue labbra, nascondeva i suoi rapporti con la «cellula rossa» di Vienna?

La prima deposizione della giornata è quella di un falegname, certo Nemet, al quale il presidente scopre la qualità di comunista, ingiungendogli poi di non allontanarsi dall'aula. Quindi viene sentito il giornalista Danyel il quale confessa un certo «Leon» ipnotizzatore e illusionista che secondo lui — manovrava la volontà di Matuschka a suo piacimento. Sembra all'accusa che questa testimonianza tenda troppo ad affermare circostanze non chiare ed estremamente favorevoli alla tesi della irresponsabilità dell'imputato: e il giornalista è pregato di andare a tener compagnia all'aula nella tema di essere incriminato.

Verso la fine della seduta, dopo reprimende del Presidente a Matuschka che continua a fingersi scosso e smemorato e con evidenza si

beffa del tribunale, buscandosi anche cinque giorni di camera oscura, viene letto un rapporto che testifica il famoso «Leon» non essere affatto ipnotizzatore; e cade così la presunzione di un oscuro dominio artificioso sulla volontà dell'imputato. La seduta è tolta dopo una remanenza ai due testi che, con grande loro sollievo, sono lasciati liberi.

SCIAGURE AVIATORIE

Collisione aerea nel Belgio

BRUXELLES, 14 nov. — Una impresa cinematografica belga faceva volare alcuni aerei, quando due di essi per falsa manovra si sono scontrati precipitando al suolo distrutti. Tre persone, che erano a bordo, sono rimaste gravemente ferite.

Cinque morti a Cherbourg

CHERBOURG, 14 nov. — Un idro militare che faceva delle evoluzioni sul porto è caduto per cause ignote incendiandosi. Tre dei cinque uomini dell'equipaggio sono rimasti carbonizzati, mentre due sono rimasti gravemente feriti. Uno dei superstiti è morto ieri e l'ultimo è deceduto stamane. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Ferisce gravemente due agenti e viene ucciso

BRESCIA, 14. — La scorsa notte l'agente di P. S. Alfredo Rinaldi ed il milite ferroviario Enrico Cassinari compiendo il consueto giro di perlustrazione nei locali della stazione ferroviaria hanno scovato nel magazzino bagagli un giovanotto che s'era appisolato sopra alcuni casse.

Lo sconosciuto è stato invitato nell'ufficio del comando di stazione e sulle prime non ha opposto resistenza. Ma mentre con i suoi accompagnatori attraversava un corridoio, ha fulmineamente estratto di tasca una rivoltella ed ha fatto fuoco contro i militi, tenendo poi di darsi alla fuga. Il Rinaldi, riavuto dalla sorpresa, ha raggiunto lo sparatore, tentando di disarmarlo, ma questi è riuscito a sparare altri colpi che hanno ferito l'agente ed il milite al torace. Il Cassinari tuttavia ha avuto la forza di sollevarsi ed estratta a sua volta la rivoltella ha fatto fuoco contro il feroce trucidandolo.

Il morto è stato identificato per Carlo Busin, di Girolamo, di 27 anni, abitante a Venezia. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia.

Mortale salto di un automobilista

CERTO GIOVANNI Battista, Campobasso, d'anni 55, agricoltore, tornava guidando un'auto da Bistagno quando, giunto alla curva sottostante Rocche di Terzo, forse per una falsa manovra o perché colto da improvviso male, precipitava con la macchina dalla ripa del fiume Bormida, alta circa venti metri, nell'acqua, profonda cinque metri.

Alcuni contadini, che avevano assistito alla scena accorsero, prontamente, ma ogni tentativo per salvare il disgraziato è stato vano data la profondità dell'acqua. I pompieri e i militi della Croce Rossa, accorsi sul posto, dopo molti sforzi sono riusciti a rintracciare la macchina e ad estrarla, ma il cadavere del Campasso, poco dopo, veniva pure riportata a riva la macchina.

Incidente ferroviario sulla Casale-Torino

CASALE MONFERRATO, 14 nov. — Giunge notizia da Fontaneto Po, una piccola stazione sulla linea ferroviaria tra Casale e Torino, che è avvenuto uno scontro fra i treni viaggiatori 1207 e 1208, provenienti rispettivamente da Casale e da Torino. Molto panico, ma nessuna vittima. Pare invece che i danni al materiale non siano indifferenti.

L'incidente è stato causato dalla fitta nebbia che ha impedito al macchinista del treno partito da Casale di scorgere le segnalazioni. Dalla nostra città sono partiti dirigenti e squadre di operai per riattivare la linea. Il servizio si effettua ora con il trasporto alla stessa stazione di Fontaneto.

La morte di un patriota istriano

TRIESTE, 14 nov. — E' morto a Castel Bona di Monte di Capodistria, sessantenne, l'agricoltore Antonio Corvaz, fin dalla giovinezza patriota fervente. Coi pochi ancora superstiti della gloriosa e troppo ignorata battaglia degli ultimi anni dell'anteguerra, Antonio Corvaz fu animatore della tenace resistenza italiana opposta al dilagare dello slavismo, favorito in Istria dal Governo austriaco, sicché nel Comune di Monte di Capodistria il Municipio poté essere conservato in tutte le elezioni amministrative agli italiani.

Riapertura d'una filanda

RACCONIGI, 14 nov. — La filanda dei setifici Fratelli Manissero di questa città ha ripreso parzialmente il lavoro dopo un periodo di inattività che durava dal giugno dell'anno scorso.

Un primo scaglionamento di un centinaio di operai ha potuto essere avviato al lavoro, con vivo compiacimento della cittadinanza, le cui condizioni economiche sono strettamente legate alle sorti dell'industria setifica, per la presenza di numerosi setifici nella città e nei paesi vicini.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie
CITTA' DEL VATICANO, 14. — Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Card. Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti; Mons. Di Maria, Nunzio Apostolico in Svizzera; Mons. Ermini, Vescovo di Fabriano e Matelica; Mons. Longinotti, Vescovo di San Severino.

IL GRANDE INCONTRO CALCISTICO INTERNAZIONALE

L'Italia cede di stretta misura ai "maestri", inglesi

Battuti da tre punti nel primo tempo gli "Azzurri", benché privi di Monti risalgono nella ripresa lo svantaggio sfiorando il pareggio

LONDRA, 14 nov. — Alla presenza di oltre 75.000 persone, fra cui più di diecimila italiani, si è svolto sul campo dell'Arsenal, allo stadio di Highbury, l'attesissimo incontro di calcio fra le squadre nazionali d'Italia e d'Inghilterra.

Agli ordini dell'arbitro svedese Olsén le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Inghilterra: Moss; Male, Haggood, Britton, Barker, Copping; Matthews, Bowden, Drake, Bastin, Brook.

Italia: Ceresoli; Monzeglio, Allmandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Scranonni, Meazza, Ferrari, Orsi.

L'Inghilterra vince il campo e l'Italia ha il calcio d'inizio.

L'indagato in'zo

Meazza passa a Monti ma la palla esce a lato.

Sulla rimessa si ha una discesa del Meazza destro avversario ma dall'azione scaturisce un calcio di rigore contro l'Italia perché Monzeglio ha urtato Bowden.

Ceresoli para con un tuffo ardito il tiro di Meazza.

L'Inghilterra riattacca in modo rabbioso e velocissimo e i nostri lavorano a contenere l'offensiva.

I nostri sfoggiano subito un gioco elegante e piacevole, mentre gli avversari, secondo il loro metodo sono piuttosto pesanti.

Gli inglesi fanno una nuova puntata verso la nostra porta, ma Monzeglio salva mettendola a lato.

Riprendono però gli azzurri con nuove azioni veloci.

Negli ultimi minuti gli inglesi, paghi del risultato perduto, tempo mandando spesso a lato.

Sul risultato di tre punti per l'Inghilterra, e due per l'Italia si chiude quindi l'incontro.

MOTOCICLISMO

Il calendario della F. I. C. M. per l'anno 1935

LONDRA, 14. — Ecco il calendario completo delle competizioni motociclistiche internazionali del prossimo anno, come è stato approvato nel recente Congresso della F.I.C.M.

Avvenimenti classici:
17-19 giugno: Tourist Trophy all'Isola di Man (Gran Bretagna).
23 giugno: Gran Premio di Francia (Francia).
30 giugno: Gran Premio Svizzero (Svizzera).
7 luglio: Gran Premio Olandese (Olanda).
14 luglio: Gran Premio di Germania (Germania).
21 luglio: Gran Premio del Belgio (Belgio).
11 agosto: Gran Premio di Svezia (Svezia).
22 agosto: Gran Premio dell'Ulster (Irlanda).
9-11 settembre: Sei Giorni Internazionale (Germania).
29 settembre: Gran Premio d'Italia e Trofeo Internazionale della velocità (Italia).

Avvenimenti internazionali:
Marzo 5: Circuito di Tripoli (Italia).
Aprile 7: Corsa motociclistica del Frubirg (Germania).
13: Landersham (Germania).
Tourist Trophy Austriaco (Austria).
Maggio 5: Circuito di Dinan De-fon (Belgio).
11: Corsa "The Ireland North West" (Irlanda).
12: Tourist Trophy di Barcellona (Spagna).
13: Corsa allo stadio di Praga (Cecoslovacchia).
19: Corsa internazionale del Ries (Austria).
Corso della Solidità (Germania).
Giugno 1 e 2: Prova Alpina Austriaca (Austria).
2: IV Corsa su pista di cenere a Parduvice (Cecoslovacchia).
2: Liegi-Torino-Liegi (Belgio).
9: XIII Grande circuito dei Vosgi (Francia).
9: Circuito delle Frontiere a Chinay (Belgio).
16: Corsa dell'Elfer (Germania).

17-19: Tourist Trophy (Inghilterra).
23: Gran Premio dell'U.M.F. (Francia).
30: Gran Premio Svizzero (Svizzera).
Giugno 30: Corsa del KQessberg (Germania).
30: Terza Riunione di Loreo (Francia).
Luglio 6: Gran Premio Olandese (Olanda).
6 e 7: Prova dei 200 chilometri (Germania).
7: Gran Premio di Carcassonne (Francia).
7: Circuito del Lario (Italia).
12-13-14: Liegi-Chamix (Belgio).
14: Gran Premio di Germania (Germania).
21: Gran Premio del Belgio (Belgio).
28: Coppa del Mare sul Circuito di Livorno (Italia).
Agosto 4: VI Gran Premio di Comminges (Francia).
4: Corsa di Hochheim (Germania).
4: Corsa di Grossglockner (Austria).
11: Gran Premio di Svezia (Svezia).
11: Corsa del Feldberg (Germania).
15 e 16: IV Tourist Trophy spagnolo (Spagna).
18: Corsa del Rundstrecken (Germania).
24: Gran Premio dell'Ulster e G. P. della F. I. C. M. (Irlanda).
24: IV corsa allo stadio di cadavere.

La ripresa

Monti che ha riportato una seria contusione al piede che richiederà un accertamento radiografico non rientra in campo. Così i nostri rimangono in dieci.

Al 3° Bertolini manda in angolo. Sul tiro Ceresoli respinge molto bene di pugno.

Al 5° l'Italia ha a suo favore un calcio d'angolo, ma il tiro di Orsi finisce fuori.

Al 7° minuto Ceresoli opera una brillante parata su tiro di Matthews. Il gioco è abbastanza equilibrato.

Al 10° secondo angolo contro l'Italia: il tiro di Brook finisce fuori.

Al 13° una nostra ultima azione viene interrotta da Copping.

Al 15° su una ottima azione lavorata dai nostri attaccanti si conclu-

Mons. Bruno, Segretario della Congregazione del Concilio; Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Sacerdoti e alunni del Collegio Latino-Americano

Il Santo Padre ha ricevuto 15 novelli sacerdoti e 25 nuovi alunni del Collegio Pio Latino Americano, presentati dal Rettore, padre Tomé S. J. Il Santo Padre, dopo avere tutti ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro brevi paterne parole, dando un particolare benvenuto ai cari figli così qualificati, perché

provenivano da tante parti tutte care al suo cuore, che gli facevano sentire, con particolare vivezza, l'universale paternità delle anime, che la Divina Provvidenza ha voluto affidargli. E poi gli alunni argentini gli ricordavano il meraviglioso trionfo di Buenos Aires e quelli del Messico, gli ricordavano la povera Patria loro, così tribolata e così glorificata per gli atti di grande generosità compiuti dall'Episcopato e dal Clero e dal popolo cattolico, in difesa e gloria di Dio e della religione. Alla fine il Santo Padre impartiva le più larghe benedizioni ai presenti, alle loro famiglie e paesi.

Dopo lunga e penosa malattia oggi alle ore 20 spegnevasi

Gustavo Rubini

di anni 19

studente 1° Corso Universitario

Desolati ne danno il triste annunzio il padre rag. GIACOMO RUBINI, gli zii ALFREDO, DEMETRIO, CAROLINA BENNI, ENRICHETTA e LAURA RUBINI, i cugini e i parenti tutti.

Giovedì 15 corr. alle ore 10,30 sarà celebrata una Messa di Requiem nella Chiesa di S. Maria della Misericordia a Porta Castiglione.

La presente serve quale partecipazione personale.

Bologna, 13 Novembre 1934-XIII

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

Il nipoti ed i parenti annunciano con dolore la morte del loro caro

ILDEBRANDO PANCALDI

avvenuta ieri alle ore 6.

Oggi ha avuto luogo alle ore 10 il trasporto funebre dalla Sua abitazione — Via Montegrappa 18 — alla Chiesa parrocchiale del SS. Gregorio e Siro ove è stata celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Pr. Imp. Pompe Funerari, Adolfo Fallari, via Aurelio Saffi 35-38. Telef. 32.163

FRUTTOLIO

"CORNELIO" LA VITA IDEALE

Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

PREZZI: Brochure cop. bianco L. 1,50 Cento cop. L. 1,20

Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 Cento cop. L. 1,50

Legato tutta tela, titolo oro L. 1,50 Cento cop. L. 1,50

Legato tela, titolo oro e busta L. 2,50

Legato pelle zigrino, broccato, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Il Santo Padre ha ricevuto 15 novelli sacerdoti e 25 nuovi alunni del Collegio Pio Latino Americano, presentati dal Rettore, padre Tomé S. J. Il Santo Padre, dopo avere tutti ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro brevi paterne parole, dando un particolare benvenuto ai cari figli così qualificati, perché

provenivano da tante parti tutte care al suo cuore, che gli facevano sentire, con particolare vivezza, l'universale paternità delle anime, che la Divina Provvidenza ha voluto affidargli. E poi gli alunni argentini gli ricordavano il meraviglioso trionfo di Buenos Aires e quelli del Messico, gli ricordavano la povera Patria loro, così tribolata e così glorificata per gli atti di grande generosità compiuti dall'Episcopato e dal Clero e dal popolo cattolico, in difesa e gloria di Dio e della religione. Alla fine il Santo Padre impartiva le più larghe benedizioni ai presenti, alle loro famiglie e paesi.

Dopo lunga e penosa malattia oggi alle ore 20 spegnevasi

Gustavo Rubini

di anni 19

studente 1° Corso Universitario

Desolati ne danno il triste annunzio il padre rag. GIACOMO RUBINI, gli zii ALFREDO, DEMETRIO, CAROLINA BENNI, ENRICHETTA e LAURA RUBINI, i cugini e i parenti tutti.

Giovedì 15 corr. alle ore 10,30 sarà celebrata una Messa di Requiem nella Chiesa di S. Maria della Misericordia a Porta Castiglione.

La presente serve quale partecipazione personale.

Bologna, 13 Novembre 1934-XIII

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

Il nipoti ed i parenti annunciano con dolore la morte del loro caro

ILDEBRANDO PANCALDI

avvenuta ieri alle ore 6.

Oggi ha avuto luogo alle ore 10 il trasporto funebre dalla Sua abitazione — Via Montegrappa 18 — alla Chiesa parrocchiale del SS. Gregorio e Siro ove è stata celebrata una Messa in suffragio del caro Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Pr. Imp. Pompe Funerari, Adolfo Fallari, via Aurelio Saffi 35-38. Telef. 32.163

FRUTTOLIO

"CORNELIO" LA VITA IDEALE

Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

Ordinazioni alla: Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

PREZZI: Brochure cop. bianco L. 1,50 Cento cop. L. 1,20

Legato uso pelle, titolo oro L. 1,70 Cento cop. L. 1,50

Legato tutta tela, titolo oro L. 1,50 Cento cop. L. 1,50

Legato tela, titolo oro e busta L. 2,50

Legato pelle zigrino, broccato, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50

Legato pelle zigrino a cucitura, titolo oro L. 2,50